

Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2° Centenario

1809 - 2009





Logo del Bicentenario



Il saluto delle autorità alla vincitrice del concorso per il logo

IL SALUTO DEL RETTORE

*Carissimi amici del Santuario,
l'anno del Bicentenario è arrivato.*

Dal gennaio del 2006 questo Bollettino porta la storia degli eventi succedutesi nel passato. È ora il tempo di essere coinvolti.

Il Crocifisso volle che il suo volto fosse visibile a tutti.

È arrivato il momento di presentargli il nostro cuore.

Il 2008 ci ha regalato diversi momenti importanti.

Voglio ora ricordare due tappe:

- il 13 luglio con la presentazione del libro di Anna Luchetti sulla storia del Santuario e della Confraternita della Pietà;

- il 9 novembre con l'apertura ufficiale delle celebrazioni.

Nel nuovo anno ci saranno dei momenti significativi per approfondire la conoscenza sulla presenza del Crocifisso:

- in ogni mese (terzo venerdì del mese) diversi biblisti presenteranno a turno la Passione di Cristo secondo i Vangeli e in S. Paolo.

- ogni giovedì dalle ore 21 alle 22 adorazione con la partecipazione dei diversi gruppi.

Nel 2008 ha cessato la presenza della comunità dei PP. Sacramentini.

Nel 2009, fra qualche mese, arriverà una comunità di suore dall'America Latina.

Tramite questa pagina voglio portare lo stesso messaggio che fu donato dall'arcangelo Gabriele a Maria: "Non temere".

Il Signore sta scrivendo nuove pagine di storia con noi: Stiamo svegli.

Auguro a tutti BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.

Vi benedico.

Il Rettore - P. Paolo Polci

SOMMARIO

Il saluto del rettore (P. Paolo Polci)	3
Bicentenario del Prodigioso Scoprimiento (Anna Luchetti)	4
Programma di massima dei festeggiamenti (Luigina Paoletti)	6
Il Crocifisso. Storia di una devozione secolare (Anna Luchetti)	8
Rassegna musicale di corali (Michele Di Benedetto)	10
Statua in pietra policroma della Madonna di Loreto (Anna Luchetti)	11
Notizie di cronaca del Santuario (La redazione)	13

Direttore: P. Paolo Polci - Redazione: Luigina Paoletti, Anna Luchetti

BICENTENARIO DEL PRODIGIOSO SCOPRIMENTO

Domenica 9 novembre alle ore 16.30 nel Santuario del Crocifisso di Mogliano ha avuto luogo la cerimonia di apertura delle celebrazioni per il Bicentenario del prodigioso Scoprimiento avvenuto il 9 giugno 1809.

Ha presieduto l'arcivescovo mons. Luigi Conti con la partecipazione di autorità del Comune e della Provincia. Siamo stati onorati anche della presenza dei Cavalieri di Malta i quali vantano un legame con il nostro Santuario in quanto da almeno tre secoli vi si venera una statua in pietra policroma della Madonna di Loreto: tale statua, "con collare dorato di Cavaliere", come si legge in un inventario della confraternita della Pietà del 1727, fu posta sotto l'affresco del Crocifisso presumibilmente fin dal 1663, quando la primitiva chiesa venne ultimata e consacrata. Possiamo supporre che in origine fosse stata commissionata proprio dai Cavalieri di Malta che nel 1480 avevano fondato un ospedale per Pellegrini nel territorio di Mogliano, e precisamente nei pressi del torrente Ete lungo la strada che da Loro Piceno scendeva a Mogliano per proseguire verso Massa Fermana:

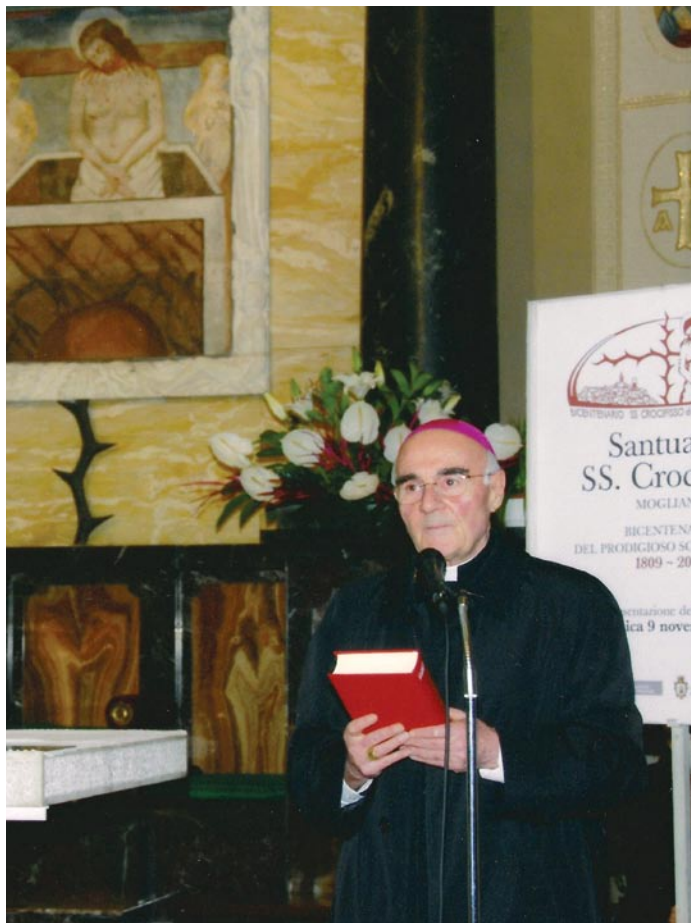
forse una antica strada che congiungeva Urbs Salvia a Falerio Picenus.

In questa cerimonia è stato ufficialmente presentato il logo del Bicentenario, scelto fra i lavori degli alunni dell'Accademia di Belle Arti di Macerata in seguito ad un concorso interno indetto dallo stesso Istituto, e patrocinato dal Direttore prof.ssa arch. Anna Verducci e dal prof. Fabrizio Ferretti.

È risultata vincitrice l'allieva Eleonora Scagnoli di Sarnano e il suo bozzetto è il logo che sarà utilizzato in tutte le pubblicazioni.

Le celebrazioni, per ricordare un prodigio accaduto due secoli fa, si protrarranno fino al prossimo mese di giugno e saranno per la popolazione moglianese e delle Marche una riflessione su un avvenimento che coinvolse la nostra gente e che suscitò un profondo interesse.

Se nel 1837 l'arcivescovo di Fermo, cardinale Gabriele Ferretti, poteva affermare che Mogliano era celebre in tutta Italia per i prodigi che avvenivano in questo nostro Santuario, a maggior ragione dobbiamo oggi far conoscere alle giovani generazioni questa storia



Santuario del Crocifisso, intervento conclusivo dell'Arcivescovo

dei loro padri, perché non vada perduto un patrimonio di cultura e di fede.

In una società molto distratta da un ritmo frenetico di vita e da tanti interessi, a volte alienanti, è bene riflettere sulla diversa dimensione in cui si viveva due secoli fa, quando il sovrannaturale si calava nel quotidiano, dando fi-

ducia e speranza a chi soffriva nel corpo e nell'animo.

Possiamo aggiungere ciò che ebbe a scrivere il nostro concittadino mons. A. Ferretti: *“Tra tutte le chiese maggiori o minori di qualsiasi regione tengono un posto speciale i Santuari, come luoghi sacri che rifulgono per singolare venerazione da parte dei fedeli e per arcana predilezione da parte di Dio, che in molteplici modi vi manifesta le operazioni della sua*

grazia...Il Santuario di Mogliano non è il Santuario di un santo, pur glorioso in cielo e in terra, ma è il Santuario del Santo dei Santi.”

Ci auguriamo che questa ricorrenza faccia riscoprire non solo il peregrinare al Santuario di Mogliano, ma le numerose “vie delle fede” di cui era costellato il nostro territorio.

PROGRAMMA DI MASSIMA DEI FESTAGGIAMENTI

La giornata del 9 novembre è l'inizio ufficiale delle celebrazioni per il Bicentenario. Da novembre 2008 al 9 giugno 2009, giorno della ricorrenza, si susseguiranno eventi di carattere religioso, artistico-musicale e culturale.

Programma religioso

Sono previste iniziative per riscoprire la fede legata a questo Santuario, ripercorrendo la storia della devozione e la tradizione trasmesse oralmente, che purtroppo, in parte, sono andate perdute. L'intento è quello di far conoscere alle nuove generazioni l'immenso patrimonio di fede che, in passato, trovava espressione nei pellegrinaggi e nella richiesta di grazie per i numerosi bisogni, che allora non potevano trovare una risposta altrove. Per realizzare tali intenti nella realtà attuale si prevedono le seguenti iniziative:

1. catechesi sui Vangeli della Passione e sulla teologia della Croce in S. Paolo con interventi di alcuni biblisti;
2. giornate di adorazione e di preghiera;
3. pellegrinaggi dalle Parrocchie dei Comuni limitrofi;
4. giornate di incontro e condivisione dell'U.N.I.T.A.L.S.I., del gruppo neocatecumenale, del Rinnovamento nello Spirito, del gruppo famiglie e raduno di zona degli scouts;
5. allestimento di una mostra di oggetti sacri del Santuario.

Inoltre ci si è attivati per ottenere l'Indulgenza Plenaria e per la trasmissione di una S. Messa su una rete televisiva.

Programma artistico-musicale

Per arricchire le varie manifestazioni si pensa di intervallare queste attività con altre di tipo artistico-musicale:

1. animazioni liturgiche con la partecipazione di corali anche dei paesi vicini che animeranno le SS. Messe dei tempi forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima e Pasqua);
2. rappresentazioni teatrali;

3. spettacoli con la partecipazione di gruppi folkloristici tradizionali;
4. rassegna di corali;
5. concerti.

Questi eventi saranno integrati con rassegne di tipicità enogastronomiche e di artigianato locale.

Programma culturale

Per far conoscere gli eventi storici legati alla vita del Santuario si stanno promuovendo iniziative culturali che, attraverso gli istituti scolastici, possano raggiungere un vasto numero di famiglie.

Questo percorso, già iniziato a luglio con la presentazione di un volume sulla storia del Santuario, proseguirà con la stampa di un opuscolo su “Le vie della fede” che verrà diffuso in tutte le scuole della nostra diocesi ed anche in spazi territoriali più ampi.

L’opuscolo è stato progettato con il responsabile diocesano della pastorale per il turismo religioso, il quale ci ha indicato le linee guida da seguire.

Ci auguriamo che tutte le attività proposte nei vari settori possano essere strumenti idonei per suscitare interesse nella popolazione e riavvicinarla alla dimensione del sacro.

La nota positiva di tutte queste iniziative è la massima collaborazione, disponibilità, interesse dei moglianesi, che con entusiasmo stanno già lavorando affinché questo programma possa essere realizzato.

L’organizzazione del Bicentenario ha senz’altro lo scopo di riscoprire il Crocifisso di Mogliano non solo come dispensatore di grazie, ma anche come luogo di adorazione e di preghiera, considerando che il nostro Arcivescovo ha indicato il Santuario come secondo luogo per l’adorazione eucaristica della diocesi.

IL CROCIFISSO

STORIA DI UNA DEVOZIONE SECOLARE (12)

Nel 1945 cessava l'impegno di don Giovanni Lignini come cappellano custode, in quanto all'inizio del 1946 subentrò la famiglia religiosa dei Sacramentini, chiamati espressamente dall'arcivescovo mons. Norberto Perini. Dopo più di un tentativo nel secolo precedente, di affidare il Santuario ad una famiglia religiosa, finalmente tale desiderio si esaudiva: furono unanimi i consensi per questa venuta sia da parte del clero che della popolazione. Furono loro a portare a termine la costruzione del campanile, che venne inaugurato il 5 maggio 1948 con la benedizione solenne delle campane ad opera dell'Arcivescovo.

Si apriva un nuovo capitolo: alla secolare devozione al Crocifisso si aggiunse l'adorazione Eucaristica quotidiana, impegno di vita e carisma dei nuovi religiosi qui chiamati.

Ci fu inoltre la loro scelta di erigere un seminario, e ciò comportò un nuovo fervore di attività, sia per la costruzione di un edificio idoneo, sia per i continui e intensi rapporti con i moglianesi e con i devoti di tutta una vasta zona intorno. Se da una parte la loro attività, estesa capillarmente

in moltissime località della nostra diocesi, fu facilitata dal fatto che in queste il Santuario era già conosciuto da tempo, d'altra parte loro stessi contribuirono a conservarne la memoria.

Sappiamo che i devoti continuavano ad affluire: il manoscritto di don Giovanni Lignini fu ancora utilizzato per annotare le grazie ricevute, anche se in forma molto sintetica, ma queste trascrizioni si interrompono al 1953. In questi otto anni di sicura memoria sono ancora numerose nei primi tre, ma senza indicazioni, eccetto quando si tratta di militari, probabilmente coloro che tornarono dalla prigionia. Negli altri anni poche sono le annotazioni, ma precise nell'indicare la grazia ricevuta.

Era passato circa un secolo e mezzo dal prodigioso Scoprimento, i tempi erano molto cambiati.

Non abbiamo più nessuna documentazione per sapere se il ricorrere al Crocifisso di Mogliano è continuato con l'intensità del passato o se sia diminuito. Forse i progressi della medicina, che hanno risolto moltissimi problemi di salute, hanno distolto le persone dalla speranza che la preghiera e la fede possano in qualche modo



Santuario del Crocifisso, foto del 1955

volgere al meglio certe situazioni difficili.

Se non ci è giunta memoria scritta di chi in questo ultimo mezzo secolo si è rivolto fiducioso al Crocifisso, salvo qualche discontinua indicazione nei Bollettini del Santuario, la cui pubblicazione fu interrotta nel 1987, sappiamo però che moltissimi hanno continuato a ricorrerci: ne era ben consapevole fra Cristoforo Piantoni che per circa un quarantennio non solo è

stato solerte responsabile della sagrestia, ma ha tenuto i contatti con i devoti che a lui si rivolgevano.

Oggi possiamo disporre soltanto di sporadiche testimonianze orali, ma queste sono sufficienti per affermare con certezza che la devozione in molte persone è ancora viva e che la fiducia nel Divino non è spenta in questa nostra società così secolarizzata e così saldamente legata a certezze solo umane.

(fine)

RASSEGNA MUSICALE DI CORALI

Anche quest'anno l'Associazione Corale Polifonica "Don Fernando Morresi" di Mogliano, con la collaborazione dei Padri Sacramentini, della P. A. Croce Verde Mogliano Onlus e del Comune di Mogliano, ha organizzato una rassegna musicale con la partecipazione di vari cori.

L'8 novembre, nel Santuario del SS. Crocifisso, si sono esibiti:

- il Coro "Piero Giorgi" di Montecassiano (MC), diretto dal M° Osvaldo Bracalenti, che ha eseguito alcuni brani tratti dal "Gloria" di Vivaldi;

- il Coro "Balzo Rosso" (*sezione maschile Crux Fidelis*) di Francavilla D'Ete (AP), diretto dal corista Rosario Luciani, che ha eseguito canti popolari e di montagna;

- il Coro "Don Fernando Morresi" di Mogliano, diretto dal M° Licio Cernetti, che ha eseguito brani del repertorio di F. Liszt.

La serata ha avuto un ottimo riscontro da parte del pubblico che ha dimostrato apprezzamenti con numerosi applausi. Questa iniziativa vuole essere l'occasione per far conoscere ai moglianesi alcuni dei cori che sono presenti sul nostro territorio che diffondono la musica più varia, a seconda delle preferenze e delle caratteristiche di

ognuno. Un'iniziativa che, quindi, non è solo piacere ma anche cultura e tradizione.

La corale "Don Fernando Morresi" nasce nel 2005 per volontà di un gruppo di coristi con la passione per il bel canto e la divulgazione dell'arte della musica sacra. Il coro sta operando però dal 1997 ed ha partecipato ed organizzato importanti manifestazioni. Vanta numerose esibizioni sia nella regione Marche, sia fuori, con un repertorio che si estende da Palestrina a Villa Lobos. Si è esibita in opere con orchestra di F. Schubert, W. A. Mozart, P. Mascagni, G. Verdi, G. Rossini, F. Liszt, ecc.

Recentemente ha eseguito la "Messa di Gloria" in FaM per soli coro ed orchestra sinfonica di P. Mascagni all'Abbazia di Fiastra riscuotendo grande consenso dal numerosissimo pubblico.

Il coro è diretto dal M° Licio Cernetti, diplomato in Pianoforte Principale presso il Conservatorio Statale di Musica "L. D'annunzio" di Pescara sotto la guida del M° Gino Brandi. Si perfeziona ad Imola e all'Accademia musicale di Firenze con i Maestri Valentina e Lazaar Berman e presso l'Istituto Liszt di Bologna con il M° Leslie Howard.

STATUA IN PIETRA POLICROMA DELLA MADONNA DI LORETO

Nel santuario del SS. Crocifisso si venera da almeno tre secoli una statua in pietra policroma della Madonna di Loreto. E' una raffigurazione che rispecchia il modello convenzionale di moltissime altre statue, molto diffuse in tutta la nostra regione, che iniziarono ad essere prodotte dalla fine del 1400: è alta 97 cm., 110 con il basamento. Queste opere, di solito eseguite con materiali diversi, si uniformavano per grandezza all'originale della Santa Casa.

La Vergine e il Bambino sono coperti dalla geometrica dalmatica, dalla quale sporgono soltanto le loro teste e le mani di Gesù, una benedicente e l'altra che regge il globo terrestre. Sul capo hanno ambedue il triregno dorato; i volti sono bruni e hanno un'espressione ieratica. Sulla dalmatica, che scende con ampie pieghe ed è orlata di fascia color d'oro, sono raffigurati quattro collari di cui il più grande con croce dorata di cavaliere.

La prima notizia di questa statua l'abbiamo da un inventario della confraternita della Pietà, che aveva costruito la chiesa e della quale era responsabile, perché l'icona era collocata in una nicchia



*Santuario del Crocifisso,
statua in pietra policroma
della Madonna di Loreto*

del muro a ridosso dell'altare, proprio sotto l'affresco del Crocifisso. Il suddetto inventario è del 1727, ma possiamo presumere, proprio per l'intervento sulla parete dell'affresco, che vi fosse stata collocata fin dall'erezione della chiesa, ultimata nel 1663.

Il collare sulla dalmatica fa pensare ai cavalieri di Malta, che a Mogliano nel 1480 aprirono un ospizio per pellegrini adiacente alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in contrada Commenada. Questo ospizio, indicato anche come ospedale, si trovava nei pressi del torrente Ete, equidistante dai tre centri abitati più vicini e presumibilmente lungo un'antica strada, ancora oggi denominata "strada vecchia per Massa Fermana", che da Urbisaglia e Loro Piceno si collegava a Falerone.

Si può ipotizzare che forse furono proprio i cavalieri di Malta a commissionare questa statua, che in seguito fu donata alla confraternita della Pietà per la nuova chiesa in costruzione.

Della Madonna di Loreto si parla ancora nell'inventario del 1765 nel quale si aggiunge: "*Sopra l'altare sono due gradini di*

mattoni dipinti a pietra, et in mezzo sta posta una cappellina di legno dorata d'ordine composito alta palmi 6 e larga palmi 4 e once 6, dentro la quale in una nicchia v'è una Madonna di Loreto molto malamente scolpita in pietra inargentata." Certamente si era provveduto a ricoprirla di lamina d'argento.

In un altro inventario del 1815, quando erano avvenuti nella nostra chiesa profondi cambiamenti perché elevata al rango di santuario e ricostruita più bella e un po' più grande di prima, abbiamo una nuova indicazione: la Madonna di Loreto non era stata tolta dalla posizione originaria, ma era stata vestita di abito di stoffa bianca, impreziosito con fili di perle, corallo, ambra, e sul quale erano stati appuntati numerosi bottoni d'oro, doni di devoti per grazie ricevute.

Verso la metà del secolo scorso, quando il santuario divenne anche luogo di perpetua adorazione eucaristica per la presenza della famiglia religiosa Sacramentina, la statua fu tolta da sopra l'altare e collocata in altro ambito. Oggi è ancora venerata e la si può ammirare nell'originale aspetto in pietra policroma.

NOTIZIE DI CRONACA DEL SANTUARIO

Solenne apertura delle celebrazioni per la ricorrenza del Bicentenario

Domenica 9 novembre alle ore 16 ha avuto luogo con una solenne cerimonia, a cui hanno partecipato autorità religiose e civili, l'apertura del Bicentenario. All'evento ha partecipato la corale "Don Fernando Morresi" diretta dal M° Licio Cernetti, che ha presentato tre brani musicali del compositore F. Liszt. Gli interventi sono stati introdotti dal moderatore Claudio Luchetti, da tempo speaker apprezzato di Radio Aut e conosciuto dai numerosi ascoltatori della stessa emittente, con la seguente scaletta:

Brano musicale (corale "Don Fernando Morresi")

1. Saluto di benvenuto (P. Paolo Polci, Rettore del Santuario)
2. Presentazione delle vicende storiche del Santuario (Prof.ssa Anna Luchetti)
3. Illustrazione del progetto "Le vie della fede" (Dott. Enrico Marcolini, Presidente dell'Associazione Volontariato Marche)
4. Spiegazione del logo (Prof. Fabrizio Ferretti, docente Accademia Belle Arti di Macerata)

Brano musicale (corale "Don Fernando Morresi")

5. Intervento sulla presenza dei Cavalieri di Malta a Mogliano (Dott. Roberto Massi Sovrano militare Ordine di Malta)
6. Saluto del Sindaco di Mogliano (Dott. Silvano Ramadori)
7. Saluto del Presidente della Provincia di Macerata (Sig. Giulio Silenzi)
8. Chiusura della cerimonia ad opera dell'arcivescovo di Fermo (Mons. Luigi Conti)

Brano musicale (corale "Don Fernando Morresi")

Subito dopo un piccolo rinfresco ha riunito ancora tutti i partecipanti.

Nello stesso pomeriggio il nostro Arcivescovo ha presieduto un incontro con i gruppi famiglie della Vicaria per fornire le indicazioni finali al lavoro svolto nella catechesi del precedente anno.

Nel frattempo, nel refettorio dei Padri Sacramentini, l'AVIS ha organizzato per iscritti e simpatizzanti dell'Associazione la consueta castagnata annuale.

Pranzo dei catechisti della Parrocchia di S. Maria

Domenica 30 novembre i catechisti della Parrocchia S. Maria con i bambini che hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia a settembre scorso, accompagnati dai rispettivi genitori, si sono ritrovati per pranzare insieme e trascorrere un pomeriggio in fraterna comunione e allegria.

Incontro dell'Arcivescovo con il gruppo famiglie di Mogliano

Domenica 7 dicembre il nostro Arcivescovo si è incontrato con il gruppo famiglie di Mogliano per lo "scrutinio", prima di procedere alla professione di fede, suggerendo le regole per un rinnovato cammino di vita cristiana.

Compleanni presso il Santuario

Lunedì 8 dicembre i "ragazzi" del 1943 e domenica 14 dicembre i "ragazzi" del 1946 hanno festeggiato la ricorrenza dei loro compleanni, trascorrendo una giornata insieme, iniziata con la celebrazione eucaristica delle ore 11.30.



Santuario del Crocifisso, cerimonia della solenne apertura del Bicentenario





1



2

*Santuario del Crocifisso,
particolari del Presepio 2008*

1. la Natività
2. i pastori
3. la fonte del Calcaticcio
4. il Santuario



3



4